



Il Consiglio comunale in streaming a Pietra Ligure

In consiglio passa con voto bipartisan lo stop al taglio di Ostetricia Travaglio in ambulanza per una partoriente trasportata al San Paolo

Altolà di Pietra alla Asl: «No alla chiusura del Punto Nascite»

IL CASO

Silvia Andreotto / PIETRA LIGURE

Mantenimento di Ostetricia e Ginecologia al Santa Corona e tutela del Dea di 2° livello, stop a future razionalizzazioni e accorpamenti che depotenzino il Dea pietrese a favore di ospedali "sottordinati", richiesta di riapertura immediata del Punto nascite e dell'intero reparto che, da ieri pomeriggio, è stato trasferito al San Paolo di Savona fino a fine emergenza Covid. Sono le richieste avanzate dal Consiglio comunale di Pietra Ligure che, ieri



Il sindaco di Pietra, De Vincenzi

pomeriggio, nella seduta online, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno della maggioranza e due mozioni dei consiglieri di minoranza Mario Carrara del gruppo "Centrodestra" e di Silvia Rozzi di "Fratelli d'Italia-Alleanza

Nazionale".

Nonostante la richiesta di Carrara di rinviare a questa mattina la definizione di un unico ordine del giorno che contenesse la richiesta al presidente regionale Giovanni Toti di rivedere la decisione di chiusura, seppure temporanea, di un reparto così importante che mette a rischio la vita di mamme e neonati, il Consiglio comunale ha deciso di approvare i tre documenti in vista anche della Conferenza dei sindaci, in programma oggi pomeriggio sia nel Distretto Finale che Ingauno. Anche il deputato Sara Foscolo, consigliere di minoranza della Lega, pur condividendo la maggiore efficacia di un unico or-

dine del giorno, ha comunque sottolineato che tutti e tre i documenti andavano nella stessa direzione di tutela e salvaguardia il Dea di 2° livello e riattivazione dell'Ostetricia e Ginecologia.

Foscolo, nonostante le garanzie della Regione di riapertura del reparto e del punto nascite a fine emergenza, si è detta comunque preoccupata: «Mi chiedo se non ci fossero altre soluzioni da adottare. Condivido le preoccupazioni di medici e ostetriche che dovranno gestire in emergenza un parto al Pronto soccorso». E il consigliere Rozzi ha messo in evidenza come in tal modo si vada a congestione ulteriormente il Pronto Soccorso, già sotto pressione quotidianamente. Il sindaco Luigi De Vincenzi, rimarcando che la difesa del Dea di 2° livello e il mantenimento e riapertura di Ostetricia e Ginecologia debba essere una battaglia di territorio, si è detto nuovamente preoccupato del fatto che tale chiusura possa essere definitiva: «Cinque mesi fa era stata già avanzata la proposta di accorpamento con Savona e allora la motivazione era la carenza di pediatri. Oggi viene attuato, inaspettatamente e motivato per la carenza d'infermieri ad Albenga. Troppe volte abbiamo assistito a trasferimenti temporanei, diventati definitivi. E tutti a svantaggio del Santa Corona».

Oggi alle 17.30 anche il Distretto sociosanitario ingauno si riunirà in teleconferenza per chiedere la riapertura del punto nascite del Santa Corona, probabilmente attraverso un documento unitario sottoscritto dagli amministratori del Ponente. «Il punto nascite è di fondamentale importanza per tutto il nostro territorio, dove è importante avere una sanità territoriale diffusa» afferma il sindaco Riccardo Tomatis.

Intanto, domenica notte una partoriente è stata costretta a fare il travaglio in ambulanza verso il San Paolo.—